

mente coi nominativi dei singoli e recapitate a domicilio. Qui si parrà la nobiltate della Azione Cattolica locale.

Durante il corso il Parroco dovrà seguire con anima calda lo svolgimento e non solo presenziare, favorire, aiutare, ma ancora assistere gli esercitanti con opportuni, frequenti (ma brevi) avvisi e norme, sia perchè sia conservato il raccoglimento per quanto possibile, sia perchè sia incrementata la pietà individuale, sia ancora perchè vi siano pratiche di pietà comuni. Altrimenti la sola predicazione resterà un affare freddo, mancandovi l'atmosfera calda di amore, di pietà, di vita che fomenta lo sviluppo del seme divino.

Gioverà infine studiare un sistema per conservare collettivamente il frutto degli Esercizi, lanciando qualche iniziativa verso la fine del Corso, per esempio, con richiami a date fisse, invitando magari i presenti a segnare il loro nome, che, offerto al Cuore SS. di Gesù o di Maria, resti come pegno della buona volontà.

Lo zelo di un parroco qui si eserciterà, inginocchiato avanti il Tabernacolo, a trovare i metodi migliori, che lo Spirito Santo gli suggerirà e la esperienza di confratelli potrà confermare.

**Sac. ENNIO BERNASCONI**

*Prevosto di S. Maria alla Fontana (Milano)*

## IL RITIRO MENSILE PER LE SUORE

Non è mio intento fare una dissertazione sopra l'utilità di questa pratica o insegnare il modo d'attuaria con frutto: intendo solo riferire, accedendo all'invito della Direzione di questa rivista, circa una modesta iniziativa che da qualche anno si va attuando nella città di Fossano.

L'iniziativa di cui si discorre è stata suggerita da

### UNA CONSTATAZIONE:

Le buone Religiose, disseminate in ogni angolo delle nostre città e campagne, hanno una funzione che interessa moltissimo, oltre che i loro diretti Superiori, il clero in cura d'anime. Non solo esse debbono attendere alla propria santificazione mediante l'osservanza dei consigli evangelici, non solo son chiamate a disimpegnare i compiti specifici della loro Congregazione o della loro casa; ma possono essere, e lo sono in moltissimi casi, uno strumento scelto e della massima efficacia nelle varie forme del nostro apostolato. Pensiamo soltanto a due campi: il catechismo e l'Azione cattolica femminile (anche maschile, nei rami facenti parte della... Santa Infanzia).

**Alle Religiose noi oggi chiediamo moltissimo.**

Ed è giusto. Come è necessario che noi Sacerdoti intensifichiamo la nostra attività e moltiplichiamo le nostre iniziative per far

fronte alle nuove esigenze dell'apostolato, così è giusto che quelle anime generose che si sono consacrate al Signore con un ideale di apostolato collaborino col Sacerdote nelle varie direzioni in cui oggi ci chiamano le necessità delle anime.

Ma sia lecita, dopo la constatazione,

#### UNA DOMANDA:

— Che cosa diamo noi a queste anime di elezione perchè siano all'altezza dei nuovi compiti?

Risponderemo che alla formazione della Religiosa pensano i rispettivi Istituti e che noi non abbiamo nulla da fare?

Il Sacerdote che sa, per propria esperienza, quanto sia urgentemente necessario di continuare, dopo i dodici anni di Seminario, la propria preparazione all'apostolato mediante la vita soprannaturale, la cultura, l'esperienza illuminata, deve comprendere che dopo pochi mesi di postulato e un anno di noviziato una Religiosa non può cantare il *Nunc dimittis*.

E' vero: le pratiche abituali di pietà, gli Esercizi spirituali, la vigilanza e l'assistenza dei Superiori intendono appunto venire incontro a questa necessità di attizzare ogni giorno la fiamma. Di quando in quando vengono anche promosse dalle Congregazioni iniziative specifiche di grande praticità: so, per esempio, d'un fiorente Istituto che sta organizzando, per le prossime vacanze natalizie, una **quattro giorni** per le sue Religiose che si occupano della gioventù, particolarmente negli Istituti di educazione.

Ma l'assistenza specifica che si dà alle Suore nelle piccole case « di provincia », come dicono loro, non è abitualmente un gran che. Sta bene che anch'esse ascoltino la spiegazione del Vangelo e l'istruzione parrocchiale e le prediche delle Missioni: ma, come hanno un abito speciale e degli speciali doveri, non sarebbe logico che avessero degli speciali aiuti?

A questa domanda si è cercato di rispondere, in questa piccola città, con

#### UNA INIZIATIVA,

che dà il titolo alla presente comunicazione.

Ecco la situazione: dodici case di Religiose appartenenti a sei Congregazioni diverse (non contando un Monastero di clausura), con una settantina di membri complessivamente, occupati nelle scuole, negli ospedali, negli Istituti di educazione e di assistenza, nell'apostolato della stampa.

Procurare a ogni casa una predicazione speciale è evidentemente impossibile: il *divide et impera*, una volta tanto, non è un programma pratico. Si è pensato, al contrario, di riunire le Religiose delle varie case per un'assistenza collettiva.

Si è cominciato sei anni fa. La proposta fatta dal Vescovo ai Superiori delle Congregazioni ha avuto il consenso entusiastico e riconoscente; sul posto, la rispondenza è stata pronta e fervida.

Le Suore sono state invitate a riunirsi ogni settimana in una casa centrale e comoda; siccome non avrebbero potuto abbandona-

nare i rispettivi uffici, si fissarono i turni quindicinali, insistendo perchè fossero esattamente osservati. Così ogni giovedì, dopo la celebrazione della Messa, s' teneva una meditazione, procurando di attuare un piano organico di formazione spirituale. Lasciando un tre mesi di vacanza durante l'estate, tutte le Suore venivano così ad ascoltare una serie organica di una ventina di meditazioni. Mi si permetta d'insistere sopra questa nota: **predicazione organica**; è evidente che, se possono edificare anche i buoni pensieri suggeriti senza ordine prestabilito, soltanto seguendo un metodo e un ordine si ottiene quel risultato di cultura e di formazione spirituale a cui bisogna pur guardare, almeno lavorando sopra anime di elezione.

Proprio in ordine a questa organicità di lavoro, si pensò, dopo due anni di esperienza, di migliorare l'iniziativa trasformandola in **ritiro mensile**. Il secondo e il quarto mercoledì d'ogni mese le Religiose della città si riuniscono — sempre a turno, in modo da passare tutte una volta al mese — prima il mattino, per la Messa e la meditazione, poi il pomeriggio, per l'istruzione. Fu il nostro Vescovo, S. E. Mons. Angelo Soracco, che fin dai primi mesi del suo governo pastorale diede questa nuova forma alla predicazione per le Religiose, che tiene egli stesso quando non ne è impedito da maggiori incombenze.

Non ci si attenderà, a conclusione, una statistica dei frutti di questa iniziativa: lasciamo che li scrivano nei loro libri d'oro gli Angeli Custodi. Ma ai Confratelli sperimentati non sfuggirà, accanto ai risultati, che è lecito aspettarsi a priori da questo lavoro, di formazione spirituale e di apostolato, un altro vantaggio, che praticamente non è trascurabile: l'intesa, l'affiatamento, la cordiale collaborazione fra Suore di diverse famiglie, che, mentre serve a tonificarne la vita religiosa, favorisce l'unione d'intenti e di sforzi nel comune lavoro.

**Mons. MICHELE PELLEGRINO**

*Vicario Generale della Diocesi di Fossano*

P. COLUMBA MARMION

## CRISTO VITA DELL'ANIMA

*Sesta edizione*

Vol. in-16 di pag. XVI-573, L. 12.

Dirigere richieste e vaglia alla Società Editrice VITA E PENSIERO,

Via Ludovico Necchi, 2 - Milano (3-20).